

Cultura assicurativa

LA
BIBLIOTECA
MANSUTTI
PRESENTATA
ALLA
BRAIDENSE

Tanta gente, molta forzatamente anche in piedi, a sentir parlare di libri. Ma non dei facili best-seller che animano una stagione, ma di testi aventi come tema nientemeno che la galassia Assicurazione.

Quella del nove dicembre, alla Biblioteca Braidense, nel cuore di Milano, è una sera da non dimenticare per chi ha a cuore l'amore per i libri e per gli esseri umani, in quanto è nei libri che ritroviamo i connotati del sapere nel tempo: gesti ripetuti e storie silenziose - citando il grande storico Ferdinand Braudel - *il cui peso è stato immenso e il rumore quasi impercettibile*. Nelle fastose bacheche della grande sala sovrastata dall'enorme ritratto di Maria Teresa D'Asburgo troneggiano i volumi più significativi della Biblioteca Mansutti, mentre preziose affiches d'epoca riportano (Assurez-vous!! ammonisce un manifesto francese dei primi del secolo) al particolare clima della giornata. E' la festa di **Francesco Mansutti**, il quale dopo aver accolto e salutato le centinaia di convenuti prende la parola per ringraziare e per raccontare un pò come è nata e cresciuta la passione che l'ha portato a raccogliere una delle più rilevanti biblioteche assicurative esistenti. Motivo primario: essere figlio di un assicuratore, dunque possedere un Dna propizio che l'ha indotto a sviluppare un'onnivora curiosità sulla storia della professione. Da pressapoco quarant'anni, ogni volta che si è imbattuto in un testo, in un documento che avesse a che fare con



l'assicurazione ha avvertito i sintomi della sua "malattia" la bibliofilia. Del resto Umberto Eco afferma che *"il libro è un'assicurazione sulla vita, un'anticipazione di immortalità"*. La ricerca dei primordi, delle memorie e radici antiche della professione assicurativa (la leggenda viva, mantenuta attraverso le lettere, i documenti, le polizze di un altro Francesco - il mercante di Prato - il Datini è servita da esempio illuminante) si è infine materializzata in qualcosa come 1.700 volumi, in mezzo ai quali lo stesso Mansutti cominciava, giustamente, a fare una certa fatica nel ritrovarsi. Inevitabile pensare che solo chiamando una esperta *biblioteconomista* come Marina Bonomelli e affidandole la messa a punto di un catalogo adeguato, si sarebbe potuto disporre dello strumento più adatto per muoversi fra le migliaia di testi, con la necessaria agilità e profitto di conoscenze. Realizzando il Catalogo, ovvero il *libro per eccellenza*, in quanto contiene tutti gli altri, il patrimonio di sapere raccolto da Mansutti in Via Cordusio al numero 2, può essere considerato patrimonio comune che può essere fruito,

per chi voglia esaminare i singoli testi e condurre ricerche altrimenti non realizzabili.

Mansutti invita chi possiede biblioteche assicurative private a seguire il suo esempio. Per il bene dell'assicurazione, in quanto attraverso l'intricatissimo tessuto dei libri e dei documenti che le diverse epoche hanno dedicato all'assicurativo si dimostra come la professione assicurativa sia stata componente non secondaria della vita di ogni giorno.

Il Professor **Goffredo Dotti**, direttore della Biblioteca Braidense, sottolinea il valore - per la comunità, non solo nazionale - di una biblioteca unica nel suo genere, specializzata nell'ambito assicurativo e ricca di oltre 1700 volumi. Non solo. La realizzazione del catalogo è fatto ancor più meritorio perchè consente agli studiosi e ai ricercatori di tutto il mondo di avere sotto mano il corpus librario della Biblioteca. Un esempio per altri appassionati raccoglitori.

Il Professor **Antonio Longo**, presidente dell'Ania, esprime emozione e commozione per il fatto di trovarsi in una sala di straordinaria bellezza e significato per quanti amano i libri in quanto preziosi contenitori

dell'umano pensiero. Di fronte alla realizzazione di Francesco Mansutti il grado di commozione aumenta perchè l'incontro alla Braidense celebra l'impresa di un uomo che onora la sua professione. Al più alto grado ed a più valenze, ma soprattutto attraverso un durissimo impegno di ricerca e raccolta di testi, con l'idea - di altissima qualificazione spirituale - di mettere questo patrimonio a disposizione della collettività. *Un caso veramente straordinario*. La volontà di miglioramento del servizio pervade gli assicuratori d'oggi e la Biblioteca Mansutti rientra in questo disegno di grande apertura, culturale ed etica, che rallegra lo spirito: i preziosi volumi sono a disposizione di quanti - soprattutto i giovani - vogliono apprendere le origini, i momenti della storia del settore. La biblioteca riunisce, in perfetta assonanza, testi storici e testi tecnici, rivelando anche come molti assunti che si ritengono recenti ed originali, risultano elaborazioni di pensieri già sperimentati. Basta analizzare quanto è contenuto nell'*Ars Conjectandi*" di Jacques Bernouilli, primo trattato sul *calcolo delle probabi-*

lità (passato alla storia come "Teorema di Bernoulli", se da un'urna, che contiene un numero indeterminato di palle bianche e nere, si estraggono a caso palle bianche e palle nere in un rapporto che risulta essere uguale a r , le probabilità che le palle contenute nell'urna stiano nello stesso rapporto r fra bianche e nere cresce, avvicinandosi alla certezza, man mano che aumenta il numero totale delle palle estratte) è già fondamentale, per gli assicuratori, come base del determinare se la probabilità rientri nella statistica o nella logica.

I testi che compongono la Biblioteca Mansutti documentano tutto l'impegno che il settore assicurativo ha profuso nel seguire ed adeguarsi al progresso della civiltà, con continuità e fiducia. Mansutti va ringraziato per aver saputo creare le condizioni perché la professione assicurativa sia in grado di dimostrare, proprio attraverso le migliaia di testi facilmente consultabili attraverso lo straordinario e indispensabile Catalogo, quanto le polizze si sono intrecciate nella storia del mondo. E, conseguentemente, di avere un grande avvenire.

Il Professor **Giorgio Montecchi**, titolare dell'Istituto di Paleografia dell'Università degli Studi di Milano, si è riferito alla grande produzione cartacea che si accumula ogni giorno e che alimenta gli archivi e le biblioteche. Carte e libri che costituiscono un universo "virtuale", simulante la *vita reale*. Tutto quanto si è fatto, nel tempo, per tutelare la vita degli uomini contro i rischi è contenuto in atti, contratti, trattati, libri mastri, "quaderni di Sicurezza" (il cui più alto estensore resta il celebre Francesco Datini da Prato), fino ad arrivare alle moderne polizze, è contenuto nella Biblioteca Mansutti. *Albenga, Amalfi, Amsterdam, Ancona* le città, limitando le citazioni alla prima lettera dell'alfabeto, che hanno prodotto statuti, leggi, deliberazioni da cui emerge - co-

stantemente - il ruolo della professione assicurativa nel contesto della quotidianità già nel Medioevo. Un esempio ulteriore di quanto fosse attuale il ruolo dell'assicuratore, già nel Trecento, ce lo dà Bartolo da Sassoferrato (accanto a Dante e Giotto - come dice il Catalogo - uno dei massimi interpreti del suo tempo) che si produsse in un'analisi di ordine giuridico per stabilire se - sotto le vesti di un contratto assicurativo - si celasse l'usura. Il merito non commensurabile di Francesco Mansutti è di aver raccolto, in quarant'anni, libri e documenti assicurativi di ogni provenienza, collocandoli in una sede adeguata e in maniera

Ma accanto al quarantennale fervore di bibliofilo, Mansutti ha avuto l'acume di predisporre uno strumento quale il catalogo messo a punto da Marina Bonomelli. Cataloghi di questo genere non se ne fanno più. In Italia soltanto la Biblioteca Querini Stampalia, di Venezia, ha avuto i mezzi per dotarsene. Si tratta di un catalogo-dizionario che allinea alfabeticamente autori e argomenti ed imbastisce, con dovizia di mezzi, una rete di rinvii e di schede "di genere" che rendono agevolissima la consultazione. E' un "valore aggiunto" alla Biblioteca Mansutti, che - grazie al Catalogo - consente di "navigare" al suo interno, traendone tutte le possibili informazioni utili a chi voglia allargare il suo interesse a tutto il sapere contenuto nei millesettecento volumi.

Il catalogo è stato pensato avendo come destinatario primario il fruitore, collocando quanti in secondo piano l'instimabile valore dei volumi per catalogare i quali sono state necessarie circa settecento pagine.

strutturata, oltre che fruibile dalla collettività. In modo da rispondere alle esigenze di chi voglia consultarne i circa millesettecento volumi. E' dunque in via Cordusio al numero due che l'universo virtuale dei libri diventa palpabile, fisico. Vale la pena ricordare che la stessa Biblioteca Braidense è nata, all'epoca in cui regnava Maria Teresa, grazie all'apporto di alcune raccolte private. **Alberto Falck**, imprenditore, si presenta come affetto "*bibliofilia*" una malattia che si cura *leggendo*, per non guarirne - comunque - mai. Al tessuto - trama e ordito - si resta avvinghiati con una perseveranza che diventa - nei casi estre-

mi - *amour fou*. La mania del mettersi a collezionare libri giunge a estremi di vera e propria *idolatria*. Gli elementi fascinatori - oltre al come si svolge la trama - sono, senza graduatorie di priorità, il *carattere* tipografico (che nasce bello, nel momento dell'invenzione della stampa), la carta che deve "cantare" (gli inglesi parlano giustappunto, di sound), la *rilegatura*. Che per taluni bibliofili assume importanza inusitata (ben oltre la qualità del testo) e segue l'evolversi del gusto. Il bibliofilo/bibliomane ha anche un problema di spazio. I 1.731 volumi raccolti da Francesco Mansutti comportano il rischio di un'esonda-

to, confida ai presenti di aver voluto essere fra i relatori oltre che per la simpatia verso l'amico Mansutti, per la magica attrazione che esercita la Sala Teresiana della Braidense.

Di assicurazione e di bibliofilia confessa di sapere lo stretto indispensabile. Come professionista versato in diritto matrimoniale, si sente di suggerire alla platea di assicuratori l'opportunità di confezionare una polizza "contro le crisi matrimoniali". Ormai il 35% delle coppie si separa. Quanto all'amore dissennato per i libri, Cesare Rimini ricorda di aver percepito la portata da Cesare Grassetti, illustre maestro dell'avvocatura e bibliofilo tanto appassionato da raccogliere le cinquecentine delle stamperie di Soncino e da esclamare "Che gioia sarebbe poter comprendere anche quello che c'è scritto!". Per chi, come Francesco Mansutti, li ha raccolti uno ad uno, ogni volume si porta dietro un ricordo particolare. Ed è sapore indicabile immaginare quale flusso di sensazione e di memorie convogli la mirabolante biblioteca di cui viene presentata la chiave di accesso, il Catalogo. Grazie al quale Mansutti si è preso la soddisfazione di veder catalogata questa passione e poter dire di essere arrivato al *giro di boa*. D'ora in poi saranno i libri a cercare lui. Un pò come avviene per i grandi giornalisti, che non hanno più bisogno di andarsi a cercare le notizie. Del resto le biblioteche non si fanno, *crescono*. Telegrafica e quasi imbarazzata la chiusa della professoressa **Marina Bonomelli**, intrepida curatrice del Catalogo. Dopo tanto encomio, la fatica pare leggera. Ora viene il momento di provare la validità di un'opera di consultazione che è stata realizzata per consentire la fruizione pubblica di una raccolta ammirabile.

zione. Come accadeva all'inglese Philips, che, per far posto in casa ai volumi della sua biblioteca, non si faceva scrupoli: espelle i familiari. La Biblioteca Mansutti rappresenta un fatto straordinario. Non solo vi sono raccolti i *paraphernalia* dell'assicurazione ma anche le opere - collegate s'intende al fare assicurativo - che consentono di ripercorrere le umane vicende, gli apparati legali, gli usi e i costumi di ogni paese. E il Catalogo-dizionario-saggio predisposto per la sua consultazione aumenta la capacità per chi lo voglia consultare. Un "regalo" incommensurabile ai milanesi.

Cesare Rimini, celebre avvoca-

Gigi Giudice